

Introduzione

Domenica scorsa abbiamo iniziato questa serie sui momenti fondamentali della vita di Gesu'; lo scopo di questa serie e' quello di vedere e studiare le orme che Gesu' ha lasciato: seguire i suoi esempi imparare dalle lezioni che ha impartito negli vissuti sulla terra. Proprio come dice Pietro nella sua prima epistola

1 Pietro 2:21 "Infatti a questo siete stati chiamati, poiche' anche Cristo ha sofferto per voi, lasciandovi un esempio, perche' seguiate le sue orme"

Il primo momento fondamentale della vita di Gesu' era la Sua incarnazione, la Sua venuta sulla terra. Abbiamo visto come questo evento sia pieno di insegnamenti e verita' per noi, anche verita' insondabili per la nostra mente umana. Come era possibile che Gesu' era vero Dio e vero uomo allo stesso momento? La nostra mente limitata non puo' comprendere appieno questa verita', la dobbiamo accettare per fede sulla base di quello che ci dicono le scritture.

Voglio giusto rileggere un versetto citato da Gian Luca **Col 2:9** *in lui abita corporalmente tutta la pienezza della Deità*; In Gesu' e' presenta tutta la pienezza dell'essenza di Dio, tutte le caratteristiche di Dio. Gesu' e' Dio, al 100%, non gli manca nulla, non c'e' una virgola o uno iota in meno in Gesu' rispetto a Dio. Vedremo piu' avanti oggi l'importanza di questa verita' assoluta.

L'evento che vedremo sancisce un momento di svolta nella vita di Gesu' sulla terra. Dopo l'incarnazione passano circa trent'anni senza che nulla di particolare avvenga nella vita terrena di Gesu' almeno i 4 vangeli non ci riportano avvenimenti particolari oltre alla visita di Gesu' nel tempio quando era un adolescente. Ma, qualcosa sta per cambiare, perche' il ministero di Gesu' sta per diventare pubblico, Gesu' iniziera' a farsi conoscere e a predicare quel messaggio meraviglioso della vita eterna.

Illustrazione

L'inizio di un mandato, l'inizio di un incarico di solito viene sancito in maniera particolare: pensiamo al presidente degli Stati Uniti, dopo la sua elezione, che di solito avviene in novembre, ci sara' un momento particolare in un cui lui insediera' la casa Bianca, prendera' possesso effettivo di quell'incarico; verra' investito ufficialmente del titolo che gli appartiene ormai da qualche mese, e questo avviene in gennaio. E questo momento particolare non avviene in silenzio, in privato ma bensì viene fatto in maniera pubblica, tutte le televisioni del mondo sono collegate per vedere il presidente giurare fedelta' alla costituzione Americana. Questo momento sancisce l'inizio ufficiale dell'incarico che durera' quattro anni. Ovviamente potevo fare mille altri esempi simili a questo, perche' anche in Italia quando viene eletto il presidente della Repubblica, o quando viene eletto un nuovo governo avviene piu' o meno la stessa cosa. Possiamo pensare anche al passato, quando c'era un nuovo Re: la prima volta che si sedeva sul trono non passava inosservata ma tutto il popolo era presente a questa investitura. Proprio pensando

Così fu per Gesu'; nel momento in cui Lui stava iniziando il suo ministero pubblico, ci fu se vogliamo, una cerimonia ufficiale, un investitura ufficiale. Il Suo status, la Sua essenza, la Sua natura non cambiarono; non divenne qualcosa di nuovo nel momento di questa investitura. L'investitura fu un ufficialita' pubblica, per rendere testimonianza pubblica di quello che stava per accadere.

Chi era Giovanni Battista?

Prima di arrivare al punto cruciale di questa mattina dobbiamo soffermarci per qualche minuto su di un altro personaggio molto conosciuto e molto importante: Giovanni Battista. E' importante perche' nell'antico Testamento troviamo un paio di profezie su di lui;

Malachia 3:1a

"Ecco, io vi mando il mio messaggero, che spianera' la via davanti a me"

Isaia 40:3

"La voce di uno che grida, Preparate nel deserto la via del Signore, appianate nei luoghi aridi una strada per il nostro Dio!"

Giovanni aveva il compito di preparare la strada per l'arrivo del Messia, di preparare il popolo all'avvento del tanto atteso Messia.

Chi era questo Giovanni? Come viva? Come era nato? C'era un sacerdote di nome Zaccaria che aveva una moglie, Elisabetta, che era sterile e non poteva avere figli. Un giorno Zaccaria entra nel tempio a prestare il suo servizio quando un angelo gli appare in una visione. Quest'angelo gli annuncia che sua moglie Elisabetta concepirà e partorirà un figlio. Zaccaria fa un po' fatica a credere a questa cosa e l'angelo per confermargli questa visione lo rende muto fino alla nascita appunto di Giovanni.

Leggiamo alcuni versetti dal vangelo di Luca 1:14-17

«Tu ne avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno per la sua nascita. Perché sarà grande davanti al Signore. Non berrà né vino né bevande alcoliche, e sarà pieno di Spirito Santo fin dal grembo di sua madre; convertirà molti dei figli d'Israele al Signore, loro Dio; andrà davanti a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per volgere i cuori dei padri ai figli e i ribelli alla saggezza dei giusti, per preparare al Signore un popolo ben disposto.»

Questo Giovanni era un profeta, ripieno dello Spirito Santo. Dobbiamo ricordarci che dopo Malachia, il Signore non fece sorgere più nessun profeta fino a Giovanni Battista, quindi possiamo parlare di un silenzio lungo circa 400 anni. Israele però si stava avvicinando ad un punto cruciale della sua storia come nazione del Dio vivente, c'era quindi bisogno di un profeta che venisse a preparare il popolo; c'era bisogno di qualcuno che portasse un messaggio da parte di Dio in maniera efficace, qualcuno che il popolo avrebbe ascoltato. E così fu; Giovanni ebbe un grosso impatto sul popolo; però dobbiamo sottolineare che non era merito suo se il suo messaggio fu così efficace.

Lo abbiamo appena letto, Giovanni era un uomo *pieno dello Spirito Santo*. Era l'azione dello Spirito Santo che toccava i cuori delle persone e che li portava ad ascoltare e a rispondere in maniera positiva al messaggio di Giovanni. Anche perché Giovanni era un personaggio molto singolare: i vangeli ci dicono che lui viveva nel deserto, si cibava di locuste, cavallette e di miele selvatico; era vestito di pelo di cammello e indossava una cintura di cuoio. Anche per quei tempi, la sua immagine era fuori dal comune. E questo se vogliamo non aiutava molto a rendere il suo messaggio efficace. Quando ascoltiamo una persona che porta un messaggio guardiamo molto a questa persona, a come si veste a come si propone al pubblico. L'aspetto di Giovanni non aiutava molto a rendere il suo messaggio efficace. Oltre a questo Giovanni portava un messaggio tutto particolare: sì, stava annunciando la venuta del tanto atteso messia ma questo messaggio era condito di un contorno molto duro: "Razza di vipere!" Così Giovanni dava il benvenuto al suo auditorium; li accusava di vivere una vita doppia e li invitava al ravvedimento. "Razza di vipere, ravvedetevi dai vostri peccati! Siete peccatori e dovete cambiare il vostro stile di vita per essere pronti alla venuta del Messia, che verrà per giudicare il suo popolo!" Il messaggio di Giovanni era un messaggio di *accuse*, di *giudizio* e di *avvertimento*. Leggiamo alcuni versetti che ci presentano quello che era il messaggio di Giovanni:

Luca 3:7-9 «Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire l'ira futura? Fate dunque dei frutti degni del ravvedimento, e non cominciate a dire in voi stessi: "Noi abbiamo Abraamo per padre!" Perché vi dico che Dio può da queste pietre far sorgere dei figli ad Abraamo. Ormai la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero dunque che non fa buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco»

Luca 3:16-17 «Io vi battezzo in acqua; ma viene colui che è più forte di me, al quale io non sono degno di sciogliere il legaccio dei calzari. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Egli ha in mano il suo ventilabro per ripulire interamente la sua aia e raccogliere il grano nel suo granaio; ma la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile»

Quindi questa persona, se vogliamo, un po' sgradevole alla vista, che porta un messaggio duro e di giudizio; come poteva essere efficace? Solo grazie all'azione dello Spirito Santo che operava attraverso di lui. Lo Spirito Santo aveva un ruolo fondamentale nella vita di Giovanni, un profeta, un uomo di Dio che aveva messo la sua vita a totale e completa disposizione di Colui che lo aveva chiamato

e gli aveva affidato questo compito importantissimo. Giovanni Battista insomma era una persona ormai popolarissima: tutti volevano vederlo e ascoltare cio' che aveva da dire; c'era la fila per seguirlo, era in cima a tutte le graduatorie di predicatori piu' scaricati su iTunes, tutti su facebook volevano diventare suoi amici, la gente indossava magliette con la sua faccia stampata sopra! Questa popolarita' ci permette di ammirare l'umilta' di Giovanni: piu' l'attenzione si rivolgeva verso di lui, piu' lui spostava l'attenzione su Colui che doveva venire dopo di lui. Giovanni non si esalto' mai, non prese mai nessun merito, rimase umile per tutta la sua vita. Un umilta' che lo porto' a consacrare completamente la sua vita a Dio e a qual compito che gli era stato affidato; un umilta' che gli permise di dare sempre la gloria a Dio e quando gli veniva chiesto: *"Sei tu il Messia che deve venire?"* di rispondere che *"Colui che viene dopo di me e' piu' grande di me e io non sono degno di slacciare i legacci dei suoi calzari"* Anche per questa umilta' Giovanni era *"grande davanti al Signore"* come disse l'angelo a Zaccaria.

E la folla che lo seguiva, rispondeva al suo messaggio in maniera positiva dimostrando tutto cio' attraverso il battesimo; Giovanni si chiama il *Battista* perche' battezzava coloro che accettavano il suo messaggio. Questo battesimo avveniva per immersione nelle acque del fiume Giordano. Era un battesimo di ravvedimento.

Quindi vediamo Giovanni, che si trova nelle acque di questo fiume e che punta il dito a questa folla numerosa dicendo: *"Razza di vipere, ravvedetevi! Tu, sei un peccatore, devi ravvederti e iniziare a fare opere degne del ravvedimento. Peccatore, ravvediti! Ravvediti! Ravvediti!"* Quando un bel giorno Giovanni si blocca! Si ferma, il suo *"Ravvediti"* gli rimane strozzato in gola. Perche' questo? Giovanni non era uno che aveva paura di gridare il suo messaggio a nessuno, neanche alle piu' alte autorita', e questo modo di fare gli costo' la vita. Ma Giovanni si blocco' perche' vide qualcuno nella folla a cui questo messaggio non era applicabile; qualcuno che non aveva bisogno di rispondere al suo messaggio, qualcuno che non aveva bisogno del ravvedimento. E questa persona era il Signore Gesu'!

Due domande. La prima: perche' Gesu' non aveva bisogno del messaggio di Giovanni? Perche' Gesu' non aveva bisogno di ravvedersi! Perche' era senza peccato. Gesu' essendo Dio, era perfetto e visse tutta la sua vita terrena senza mai sbagliare, senza mai commettere peccato. E' incredibile lo so, sembra quasi impossibile che un uomo, perche' Gesu' era un uomo al 100%, potesse vivere la sua vita nella perfezione piu' totale. Ma questo era possibile solo perche' Gesu' era anche Dio al 100%.

Questa affermazione ci porta alla seconda domanda: perche' se Gesu' non aveva bisogno di ravvedersi si trovava in mezzo a quella folla? Perche' Gesu' ando' a sentire Giovanni Battista e ando' a farsi battezzare? Ricordiamoci che Gesu' si trovava a Nazaret che distava un centinaio di km da dove Giovanni battezzava, cioe' vicino alla citta' di Gerico. Questa era una distanza notevole per quei tempi, ci volevano alcuni giorni per percorrerla tutta a piedi; quindi Gesu' non si trovava li di passaggio ma ando' da Giovanni con il preciso intento di farsi battezzare. Perche'? La Bibbia non ci da una risposta precisa e chiara, pero' possiamo trarre alcune conclusioni e vorrei dare 4 risposte al motivo per cui Gesu' ando' a farsi battezzare da Giovanni.

1. La risposta che possiamo dare e' che Gesu' andando da Giovanni ad ascoltare il suo messaggio e facendosi battezzare da lui, stava dando il suo *consenso* a tutto cio' che riguardava il ministero di Giovanni. Gesu' stava dicendo che era d'accordo con quello che Giovanni diceva e faceva e che tutto cio' era giusto. Il popolo d'Israele aveva bisogno di essere ripreso e giudicato e aveva bisogno di essere invitato a ravvedersi; e Gesu' conferma tutto cio' con il Suo gesto.
2. Gesu' unendosi alla folla si stava immedesimando con essa. Questo e' fondamentale perche' una caratteristica estremamente importante di Gesu' essendo vero uomo, era proprio quella che Lui sperimento' sulla sua pelle tutto quello che sperimentano gli uomini nella loro vita terrena. Questo lo rende il candidato perfetto per essere il nostro avvocato difensore davanti al Padre proprio come dice la lettera agli Ebrei 4:15

“Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poiché egli è stato tentato come noi in ogni cosa, senza commettere peccato.”

Gesu' essendo il Messia, aveva il bisogno di identificarsi con Israele, di mostrare che era parte del popolo e che era venuto per salvarli e dare la propria vita per loro.

3. Il battesimo di Gesu' era un atto di consacrazione alla chiamata terrena del Cristo: Lui si stava completamente sottomettendo alla volonta' del padre, stava dimostrando una totale e completa ubbidienza al piano di salvezza che lo avrebbe portato a dare la Sua vita sulla croce. Se pensiamo al battesimo come ad un'immagine di rinuncia al peccato per darsi completamente a Dio e confidare in Lui, questo si puo' applicare benissimo a Gesu' che ovviamente rinuncia al peccato, ma anche si affida completamente al Padre per quel ministero che sta per iniziare. E' bello vedere come nel vangelo di Luca ci viene descritto Gesu' che prega mentre esce dal Giordano; e proprio Luca nei suoi racconti sottolinea spesso la vita di preghiera di Gesu' in alcuni dei momenti fondamentali della sua vita sulla terra. Vediamo Gesu' che prega al Suo battesimo, vediamo Gesu' che prega prima della scelta dei discepoli (Luca 6:12); lo troviamo che prega prima della confessione di Pietro che Lui e' il Cristo (Luca 9:18); alla trasfigurazione (Luca 9:28) nel Getsemani (Luca 22:41) sulla croce (Luca 23:34). Luca ci descrive anche intere notti passate in preghiera, quando si ritirava in disparte per godere della comunione con il Padre. Gesu' non solo ci insegna a pregare attraverso la preghiera del "Padre Nostro", ma Lui e' anche il nostro primo esempio. Non sappiamo bene cosa prego' Gesu' uscendo dal Giordano ma possiamo pensare che era una preghiera di consacrazione al Padre e una preghiera di richiesta di benedizioni e di guida per il suo ministero che stava iniziando.

4. Questo ci porta alla quarta ed ultima risposta che vogliamo dare alla domanda, "perche' Gesu' si fece battezzare?". Gesu' si fece battezzare per ricevere l'investitura, per ricevere autorita' da parte del Padre, per ricevere quella conferma ad andare avanti con il piano prestabilito.

Cerchiamo di raffigurare nella nostra mente quest'immagine meravigliosa: il Signore Gesu' che sta uscendo dal Giordano appena battezzato da Giovanni e mentre esce dalle acque si ferma per pregare. Mentre il Figlio prega, il cielo e' squarciato e lo Spirito Santo discende e si posa su di Lui sotto forma di colomba. In piu' si sente la voce del Padre che viene dal cielo. Che immagine meravigliosa, affascinante e tremenda allo stesso tempo. Tutta la trinita' presente in ogni sua persona, il Padre il Figlio e lo Spirito Santo. Questo momento doveva veramente essere importante per richiedere la presenza di tutte e tre le persone della trinita'!

Gesu' stava ricevendo l'investitura ufficiale, Gesu' stava per iniziare quell'incarico per cui era venuto sulla terra; Gesu' stava per iniziare il suo ministero pubblico, quel ministero che lo avrebbe portato ad affermare la sua deita', ad affermare il Suo amore per il Padre e il Suo amore per i peccatori; quel ministero che lo avrebbe portato a dare la Sua vita per gli uomini. Se pensiamo ai tre anni, intensi del ministero di Gesu' non possiamo che capire perche' questo momento e' cosi' importante e perche' e' importante che siano presenti tutte e tre le persone della trinita'. Stiamo arrivando all'apice della storia non solo del popolo d'Israele ma della storia di tutta l'umanita'. Qualcosa prestabilito dall'inizio dei tempi; il momento in cui Dio avrebbe mostrato tutta la grandezza e la potenza del Suo amore. E quindi il Padre e lo Spirito Santo sono presenti per confermare la loro unita' con il Figlio, per fugare ogni possibile dubbio sulla persona di Gesu', sulla sua natura e sulla sua autorita'.

Adesso che abbiamo risposto al perché Gesù si fece battezzare voglio prendere ancora qualche minuto per studiare meglio quest'immagine meravigliosa del Padre, dello Spirito Santo e del Figlio.

La prima cosa che dobbiamo dire è che possiamo affermare con certezza che la discesa dello Spirito Santo su Gesù non significa che Gesù non aveva lo Spirito Santo con sé anche in precedenza; al momento del battesimo la natura di Gesù non cambia. Alcuni credono che Gesù diventa Dio nel momento in cui lo Spirito Santo scende su di Lui; ma questo non è vero, Gesù era sempre Dio, dal primo giorno vissuto sulla terra fino alla sua morte e resurrezione. La discesa dello Spirito Santo sotto forma di colomba al momento del battesimo è un qualcosa di pubblico, per confermare la natura di Gesù, per attestare la Sua autorità e per confermare il fatto che sia il Padre che lo Spirito Santo erano in piena armonia con il Figlio.

La seconda cosa che voglio sottolineare è l'azione dello Spirito Santo: ne abbiamo già parlato prima quando abbiamo visto Giovanni Battista di cui l'angelo diceva che lui era ripieno dello Spirito Santo e abbiamo visto come era grazie allo Spirito Santo che il messaggio di Giovanni era così efficace. Poi vediamo qua come esso scende e si posa su Gesù prima che il Signore inizia il Suo ministero pubblico. Questo ci dimostra una presenza necessaria e fondamentale per l'opera del Padre. Luca ci mostra Gesù che è *"mosso dallo Spirito Santo"*, *"ripieno dello Spirito Santo"*, *"condotto dallo Spirito Santo"*.

Ma voglio anche accennare velocemente ad un'altra immagine che conferma quanto detto adesso: dopo che Gesù ascende in cielo gli apostoli passano parecchi giorni insieme, quasi rinchiusi dentro casa in attesa del Consolatore, dello Spirito Santo promesso da Gesù; e il loro ministero non inizia fino a questo evento. Il libro degli Atti ci parla di questo: come gli apostoli si riunivano in preghiera, proprio come Gesù, e una volta ricevuto lo Spirito Santo, proprio come Gesù, il loro ministero pubblico inizia, proprio come Gesù. Così avviene anche per gli uomini oggi: quando una persona accetta Gesù come personale Signore e Salvatore si dice che nasce di nuovo, la vecchia vita è passata e inizia una nuova. Questo taglio netto viene fatto dal perdono che riceviamo attraverso il sacrificio di Gesù; e all'inizio di questa nuova vita, ognuno di noi riceve o ha ricevuto lo Spirito Santo, che abita in noi e opera attraverso di noi. Noi non abbiamo le capacità necessarie per servire Dio nella nostra vita, ma questo è possibile grazie all'azione dello Spirito Santo in noi che ci aiuta a resistere al peccato, a crescere nella conoscenza del Padre, a crescere nell'amore per il Figlio. Tutto ciò è opera del Consolatore che ci viene donato generosamente dal Padre.

Passiamo adesso a vedere l'ultima immagine, che non per questo è la meno importante, anzi, forse è la più importante. Quando Gesù esce dalle acque del Giordano, i cieli sono squarciati e lo Spirito scende sotto forma di colomba; poi si sente la voce del Padre che dice:

"Questo è il mio diletto Figlio, nel quale mi sono compiaciuto".

Questa frase è una frase particolare perché riprende due frasi che troviamo nel Vecchio Testamento; la prima è *"Questo è il mio diletto Figlio"*; se andiamo nel libro dei Salmi e leggiamo il secondo Salmo troviamo queste parole, Salmo 2:4-7:

*"Colui che siede nei cieli ne riderà; il Signore si farà beffe di loro.
Egli parlerà loro nella sua ira, e nel suo furore li renderà smarriti:
«Sono io», dirà, «che ho stabilito il mio re sopra Sion, il mio monte santo».
Io annuncerò il decreto: Il SIGNORE mi ha detto: «Tu sei mio figlio,
oggi io t'ho generato. Chiedimi, io ti darò in eredità le nazioni e in possesso
le estremità della terra.»*

La seconda frase si trova in Isaia 42:1

*"Ecco il mio servo, io lo sosterrò; il mio eletto di cui mi compiaccio;
io ho messo il mio spirito su di lui, Egli manifesterà la giustizia alle nazioni."*

Quanto sono importanti queste due affermazioni? Contengono delle verità immense; mentre studiavo questa settimana la mia preghiera era che lo Spirito Santo potesse aprire la mia mente per farmi comprendere la vastità e la profondità di queste affermazioni e che Lui possa fare lo stesso con voi oggi. Prima di tutto sottolineiamo l'intervento del Padre in maniera udibile; quale conferma potente era questa della natura di Gesù; una conferma indiscutibile, che non lascia spazio a nessun dubbio. Chi poteva contraddire quanto la voce del Padre stava dicendo? Nessuno! Purtroppo però questo evento

sottolinea ancora la durezza del cuore di noi uomini, di noi peccatori. Basti pensare a Giovanni, che nonostante udì la voce del Padre, nonostante vide lo Spirito Santo scendere in forma di colomba su Gesù, più avanti vediamo che ha ancora bisogno di chiedere conferma a Gesù sulla sua natura. Questo ci sia di ammonimento: stiamo attenti al nostro cuore, stiamo in guardia contro un cuore duro, un cuore sordo alla voce del Signore. Chiediamo al Signore un cuore morbido, un cuore pronto ad accettare quanto Lui vuole dirci; perché se il nostro cuore è duro, se le nostre orecchie sono sorde, possiamo perdere tante verità che possono trasformare la nostra vita.

Dio fece udire la propria voce dal cielo per confermare Lui stesso in prima persona che Gesù era Suo figlio, che Gesù Cristo era il Messia, l'Unto del Signore, il Figlio di Dio promesso nell'antico testamento. *Figlio di Dio* è un appellativo che ci mostra ancora la natura di Gesù: essendo Figlio di Dio, Gesù era della stessa natura di Dio, quindi Dio stesso. Lo abbiamo già ripetuto più volte perché questo è fondamentale: Gesù è Dio. Giovanni Battista lo afferma e anche Paolo più avanti quando dice che il Lui abita corporalmente tutta la pienezza della deità. Quando il Padre chiama Gesù suo Figlio sta affermando la sua Deità.

La seconda parte di questa affermazione ci ricorda di come il Padre si diletta, si compiace nel Figlio, di come il Padre trova e prende piacere nel Figlio. Qual'è il diletto più grande? Qual'è il piacere più grande che ci sia? Quello di essere Dio! Perché in Dio si trova perfettamente tutto ciò che è buono e desiderabile. Come può il Padre dire di trovare piacere nel Figlio, di dilettersi nel Figlio? Perché quando il Padre guarda al Figlio vede tutte quelle caratteristiche che si trovano in se stesso e sono buone e desiderabili. Perché nel Figlio, e questo versetto di Colossesi forse lo impareremo a memoria a furia di citarlo, si trova corporalmente tutta la pienezza della deità! Perché il Figlio, come ci dice l'epistola agli Ebrei 1:3

“Egli, che è splendore della Sua gloria e impronta della Sua essenza”

Quando il Padre guarda al Figlio vede la Sua gloria che risplende, quando il Padre guarda al Figlio vede l'impronta della Sua stessa essenza, della Sua natura, vede tutte quelle cose che sono buone e desiderabili! E trova piacere in questo e si diletta in tutto ciò.

Jonathan Edwards scrive:

“In Gesù Cristo, s'incontrano infinita elevatezza e infinita condiscendenza; infinita giustizia e infinita grazia; gloria eccelsa e grandissima umiltà; suprema maestà e assoluta mansuetudine; profonda riverenza verso Dio e perfetta uguaglianza a Dio; merito di ogni bene, ma prontezza a soffrire il male con infinita pazienza; grande spirito di ubbidienza e dominio supremo sul cielo e sulla terra; assoluta sovranità e perfetta sottomissione; piena autosufficienza e completo affidamento a Dio”

E se Dio trova piacere nel figlio, dov'è che anche noi dobbiamo trovare il nostro diletto, il nostro piacere? In chi dobbiamo prendere piacere? Anche la nostra fonte di piacere deve essere Gesù e Gesù soltanto. Perché andare a cercare piacere nelle cose terrene che sono cose imperfette e finite, che non durano, quando possiamo trovare un piacere perfetto in Gesù, un piacere eterno? Purtroppo la nostra natura di peccato ci porta a distogliere il nostro sguardo da Gesù per posarlo su cose terrene, su cose che non potranno mai dare un piacere perfetto e duraturo. Con questo non voglio dire che non dobbiamo trovare piacere in tante cose, per esempio in un buon pasto, o nella compagnia dei nostri amici, o in qualche attività sportiva. Ovviamente possiamo trovare piacere in tante cose, ma queste cose vengono da Dio? Ma queste cose che ci portano piacere sono contro a Dio, contro alla Sua persona contro alla Sua volontà? Queste cose terrene che ci portano piacere stanno distogliendo il nostro sguardo dal Signore Gesù? Il piacere che possiamo trovare nel lavoro può portarci via delle energie preziose per Dio; il piacere che possiamo prendere in una casa, può portarci via tanto tempo prezioso che potremmo dedicare a Dio. Tante cose in cui noi possiamo trovare piacere possono diventare una distrazione; ovviamente possiamo trovare piacere nella nostro lavoro, ma come lo stiamo usando? Che priorità ha nella nostra vita? Chiediamo al Signore la forza e la saggezza per eliminare nella nostra vita tutte quelle distrazioni che ci allontanano da Lui.